

# A Foligno si accende una stagione di prosa piena di giovani stelle

## Presentato il cartellone degli spettacoli

di SUSANNA MINELLI

Foligno

“Un anno particolare, una stagione caratteristica”.

Sono le prime parole che Franco Ruggieri, direttore del Teatro Stabile dell'Umbria, usa per descrivere la nuova stagione di prosa che a giorni andrà in scena a Foligno. “Quello che verrà sarà un ciclo teatrale incentrato sui talenti emergenti italiani ed in particolare umbri” - ha continuato Ruggieri. Una stagione “giovane” ma di grande qualità visto che protagonisti assoluti saranno attori del calibro di Filippo Timi, Isabella Ragonese ed Elio Germano. Un ricambio generazionale, condito da una ventata d'innovazione nel programma. “La novità di quest'anno l'inserimento anche di due spettacoli di danza d'alto valore artistico. E proprio con la danza prenderà avvio la stagione. Giovedì 10 novembre alle 21, le “Esecuzioni” duo d'assoli con Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, aprirà ufficialmente l'iter di spettacoli che si svolgeranno all'Auditorium San Domenico. A seguire, lunedì 14 novembre al-



le 21, una produzione tutta firmata “Teatro Stabile dell'Umbria”. Filippo Timi, Lucia Mascino, Vittoria Chiacchiella, Luca Rondolini e Mauro Cardinali interpreteranno “Giuliett e Romeo. M'engolfi l'core, amore - La famosa storia di du giovani innamorati in volgare perugino”.

Appuntamento successivo venerdì 2 dicembre alle 21 con una pièce di William Eno, “Thom Pain - Basato sul niente”. A portarlo in scena il giovane Elio Germano, attore emergente di grande successo da sempre diviso tra cinema e teatro. “Pro patria - Senza prigionieri, senza processi” sarà la

seconda produzione del Teatro Stabile dell'Umbria che andrà in scena sabato 14 gennaio alle 21 ed avrà come protagonista assoluto l'attore e regista Ascanio Celestini.

A febbraio invece la Stagione si sposterà al Politeama Clarici. Ad inaugurarla nel giorno di San Valentino alle 21 un classico del teatro europeo prodotto dal Teatro Stabile di Napoli in collaborazione con quello delle Marche. “L'avarò” di Molière con Arturo Cirillo, Michelangelo Dalisi, Monica Pisceddu e Luciano Saltarelli. Martedì 28 febbraio sarà la volta della giovane attrice e autrice palermitana Isabella Ragonese che sarà



» A sinistra, sotto il titolo, Filippo Timi  
A fianco Isabella Ragonese e sotto nel tondo Michele Abbondanza

protagonista de “La commedia di Orlando” di Virginia Woolf.

Cambio di registro il 15 marzo alle 21 con “I cavalieri” di Aristofane. Un sagace cabaret satirico che rivisiterà attraverso la verve di Mario Perrotta, la grande opera del drammaturgo greco. Chiude il sipario della Stagione di prosa la produzione di “Daniele Cipriani Entertainment”: Rossella Brescia e José Perez il 27 marzo alle 21 saranno i protagonisti di “Carmen” balletto in due atti di Luciano Cannito.

Per informazioni sugli spettacoli, le compagnie e gli abbonamenti consultare il sito [www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it).

## Gualdo Tadino Gli alunni della “Tittarelli” al museo Percorso didattico notturno nella fortezza di Rocca Flea

GUALDO TADINO - Una notte che difficilmente riusciranno a dimenticare quella trascorsa tra lunedì e martedì dagli alunni delle classi 5 A e B della primaria “Domenico Tittarelli” di Gualdo Tadino. Dalle 21 alle 9, 40 bambini, hanno soggiornato nell'antica fortezza federiciana “Rocca Flea” (costruita intorno al secolo X) accompagnati dalle insegnanti Paola Gramaccia, Pierina Pesciaoli, Maria Corsaletti, Roberta Sigismondi e Simona Matteucci. Un'uscita didattica che ha il sapore dell'avventura i cui ingredienti - storia, arte, architettura, archeologia - sono stati cucinati magistralmente dagli operatori del Polo Museale cittadino, Elisa Polido-

Nella Sala del Crocifisso, l'imponenza della croce lignea della seconda metà del 1200 e la presenza del cardinal legato Antonio Ciochi del Monte, che vi abitò dal 1513 al 1587, hanno ottenuto un'assoluta concentrazione da parte dei ragazzi. Così come, curiosità e interesse hanno suscitato le opere pittoriche presenti nella pinacoteca dove ci si è soffermati davanti all'Annunciazione di Matteo da Gualdo (1435-1507). Un personaggio ha rappresentato il pittore (foto a lato), vera e propria figura chiave nella storia dell'arte del territorio. Infine, imprigionata in una delle cellette della torre cavalliera, i bambini hanno incontrato la Bastola, leggendaria strega nemica della città, figura che hanno subito riconosciuto per la sua appartenenza alla tradizione che accompagna i Giochi de le Porte di fine settembre e che appartiene di diritto al folklore cittadino.

“Un grazie di cuore a nome del circolo didattico ‘D. Tittarelli a tutto il personale del Polo Museale - ha commentato l'insegnante e assessore all'Ambiente Paola Gramaccia - il quale ha condiviso con la scuola la necessità di permettere ai bambini di andare oltre la semplice visita guidata. Purtroppo la scuola, a causa dei tagli mascherati dietro le riforme, fa sempre più fatica a dare conoscenze frutto di esperienze. Questo è il senso del laboratorio e questa è la partita che gioca il Polo Museale con i suoi percorsi didattici”. Dopo aver concluso il tour guidato i ragazzi si sono radunati nella spaziosa Sala Salviati, che li ha poi accolti per dormire ai piedi del grande portale dell'ex Chiesa di Sant'Agostino, proprio accanto alla sala dove è custodito il polittico (1471) di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, sua opera capitale. Prima del riposo, però, gli operatori museali hanno proposto loro un divertente quiz a punti su quello che avevano appena visto, dividendoli in due squadre che si sono contese il titolo di vincitore della serata. Poi, ognuno nel proprio sacco a pelo, hanno vissuto la loro notte magica nell'antica fortezza federiciana.

CHIARA GIOMBINI

## E' appena stato pubblicato per i tipi di Curiosando il nuovo libro di Vincenzo Di Michele “Mussolini, finto prigioniero al Gran Sasso”

PERUGIA - Sulla prigionia di Mussolini al Gran Sasso restano ancora molti aspetti da chiarire. Nessuno infatti è a tutt'oggi a conoscenza circa le reali intenzioni del Re e di Badoglio nei confronti della sorte del Duce. Si doveva consegnare alle forze anglo americane? O altrimenti si era già d'accordo con i Tedeschi?

In merito a tale ultima ipotesi, Vincenzo Di Michele autore della novità editoriale “Mussolini finto prigioniero al Gran Sasso”, editore Curiosando, con comprovata documentazione degli Archivi di Stato, arricchita peraltro da fonti giornalistiche del primo dopoguerra e da testimonianze dirette di chi era presente in quel settembre 1943, ha in parte riscritto la storia di quei giorni turbolenti, evidenziando anche alcuni tasselli mancanti nel resoconto storico.

Un lavoro che si basa sull'analisi storica della prigionia di Mussolini al Gran Sasso. Ciò che viene messo in rilievo con documentazione comprovata, è la totale assenza di reazione degli agenti di guardia, nonché le negligenze attuative di sorveglianza da parte degli organi di governo e di chi era preposto alla custodia del Duce.

Dunque sorgono spontanee alcune domande. Ma quale azione eroica dell'esercito Tedesco? Ma quale efficienza dei servizi segreti? “Il popolo sapeva, tutti proprio tutti - afferma Di Michele - erano a conoscenza dell'ubicazione di Mussolini”. Addirittura, viene menzionata la presenza di tre personaggi nell'albergo di Campo Imperatore invitati proprio dal tenente Alberto Faiola, Comandante del nucleo Carabinieri addetto alla sorveglianza di Mussolini al Gran Sasso.

Uno di questi personaggi, Alfonso Nisi peraltro originario di Fano Adriano, piccolo paese alle pendici del Gran Sasso, rilasciò persino un'intervista dove dichiarò la presenza del Duce in quei giorni proprio nell'albergo di Campo Imperatore, affermando poi che Mussolini a Campo Imperatore “poteva

VINCENZO DI MICHELE  
**MUSSOLINI**  
FINTO PRIGIONIERO AL GRAN SASSO



» Copertina del libro di Di Michele

fare quel che gli pareva e piaceva, vedere gente, ricevere e inoltrare lettere clandestine, e che, insomma, la sorveglianza non era né stretta né efficace.

Sta di fatto che tale personaggio Alfonso Nisi, si trovò presente al momento della liberazione di Mussolini, e che la sua presenza lassù era certamente indebita. La notizia in oggetto, in realtà era stata pubblicata ai primi degli anni '60, dalla rivista “Storia Illustrata” anche se passò del tutto inosservata. Ed inoltre, è stata attentamente analizzata la concreta possibilità di intraprendere la via di fuga verso il versante teramano portando così il Duce in luoghi più sicuri. Ad esempio,

a soli 30 minuti di marcia, c'era il rifugio Duca Degli Abruzzi tra l'altro proprio in uso all'Aeronautica Militare o anche il Rifugio Garibaldi. Eppure, il tenente Alberto Faiola, Comandante dei Carabinieri al Gran Sasso, fu encomiato per la sua piena aderenza alle disposizioni impartite.

Pertanto - sempre secondo l'autore - quella liberazione di Mussolini a Campo Imperatore da parte delle forze tedesche è una storia da riscrivere. Non si deve neppure sottomettere la questione inerente la turbolenza di quei giorni. Infatti, il periodo tra la seduta del Gran Consiglio e la liberazione di Mussolini a Campo Imperatore, è stato alquanto movimentato; la sfiducia al duce, il suo arresto, il trasferimento all'isola di Ponza e poi all'isola della Maddalena e al Gran Sasso, la proclamazione dell'armistizio ed infine l'abile colpo di mano dei tedeschi che liberano il duce e lo portano in Germania, dove Hitler lo costringe a creare la Repubblica Sociale Italiana. Da parte tedesca i personaggi chiave per lo svolgimento delle vicende in questione, furono: il Generale della Luftwaffe Kurt Student (fondatore del corpo dei paracadutisti tedeschi), il Maggiore Mors, il Capitano Skorzeny e l'attendente di questi, il tenente Karl Radl.

E se in quel, “liberate il Duce”, fortemente ribadito dal Fuhrer, la propaganda tedesca aveva innalzato l'operazione Eiche, quale estremo tentativo nel cercare di risollevare le sorti di un conflitto bellico peraltro già segnato nei fatti, occorre necessariamente ribadire a gran voce la totale assenza di reazione dell'esercito italiano.

Di tutto questo, Vincenzo Di Michele peraltro già autore del libro “Io prigioniero in Russia” - con oltre 50.000 copie vendute e conseguendo numerosi premi per la preziosa testimonianza storica - ha tracciato in maniera chiara l'effettivo svolgimento dei fatti in quei giorni non esimendosi dall'analisi di confronto con gli altri saggi storici.



I bambini nelle sale  
archeologiche hanno  
insieme ai personaggi  
che hanno scritto la storia